

# Un popolo c'è, e chiede di essere rappresentato

di **Alfredo Mantovano**

Vorrei conoscere il professore di storia di Romano Prodi: se non altro per sapere che voti dava al suo allievo. Il quale, sabato, pur essendo fuggito a Stoccarda per non scegliere fra piazza San Giovanni e piazza Navona, si è lasciato scappare una delle sue, quando, mettendo arbitrariamente sullo stesso piano le due manifestazioni, le ha paragonate a una riedizione della lotta fra guelfi e ghibellini.

Mi riesce complicato immaginare un redivivo Barbarossa a fianco di Franco Grillini o di Vladimir Luxuria, e sono certo che il buon imperatore Federico non ha mai dubitato della realtà della famiglia (e neanche dell'esistenza di Dio).

La Sinistra, insomma, non

è in grado di comprendere quella piazza. Prova a inquinarla, a depotenziarla, a contrapporle un futuro "Family Gay" dopo il flop del "coraggio laico".

Non la comprende perché alle iniziative ideologiche, che tenta di realizzare da quando è al governo, più di un milione

Se l'"orgoglio laico" è l'orgoglio flop, è ora che la politica si renda conto, anzi si pieghi sulla piazza. Che certo non dimentica

di persone ha risposto richiamandosi al buon senso e al senso di realtà. Quella realtà che vede ciascun uomo e ciascuna donna valere e porsi in relazione per ciò che sono, non per come si sentono di essere o per come vorrebbero essere, in-

seguendo fantasiose mutazioni di genere. Quella realtà che, attraverso l'ecografo e poi i calci nella pancia della mamma, spiega che il concepito è un essere umano in sé, non se è accettato come figlio. Quella realtà che, come è ricordato nel recente documento della CEI, dice

che l'esperienza comune a ogni uomo è anzitutto di essere figlio di un padre e di una madre, non discendente di un genitore A e di un genitore B, o peggio di un ootide congelato e di un utero in locazione. Quella realtà che ti fa portare i bambini in piazza, con

30° e il sole che picchia, e che ti costringe a cambiare loro il panno: che cosa c'è di più reale che cambiare il panno a un bambino, quando è necessario?

Il Centrodestra deve cogliere fino in fondo i messaggi che vengono da piazza San Giovanni. Nei suoi cinque anni di governo ha approvato una legge importante su questo fronte - quella sulla fecondazione artificiale -, quanto meno per i principi in essa affermati; ha fatto qualcosa di significativo per la libertà di educazione e qualcosa di occasionale per le nuove nascite: con i chiari di luna in cui si trovava, probabilmente non si poteva di più; non ha introdotto nulla di ostile all'istituto familiare, ed è già tanto.

Ma quella piazza oggi chiede un'attenzione diversa, più profonda. Chiede che la fami-

glia sia davvero al centro della politica, e non solo con dichiarazioni. Chiede al Parlamento attenzione organica, iniziative coerenti, sentite come prioritarie, e opposizione senza incertezze a ipotesi disgreganti (due giovedì fa al Senato è iniziata la discussione della legge sui doppi cognomi...). Chiede che sul territorio, nelle Regioni e nei Comuni dove governa, si promuovano misure di effettiva vicinanza ai disagi delle famiglie (assistenza e presa in carico degli affetti da gravi patologie).

Ora, un popolo c'è, è vivo: quotidianamente si assume le proprie responsabilità, attende dalla politica risposte serie, ed è pronto a valutarle con senso critico e - se positive - con straordinario entusiasmo. La sfida è provare a rappresentarlo con concretezza e con determinazione. ●